

Stammi Bene

I consigli del medico

VACCINI E MONOCLONALI: COSÌ RIUSCIREMO A CONTENERE IL COVID

E ormai chiaro che dobbiamo abituarci a convivere con questa pandemia di Covid-19 ancora per un po' di tempo. È molto probabile però che riusciremo a farlo in una maniera sempre più sicura e compatibile con la ripresa di tutte le normali attività, dalla scuola ai viaggi, al commercio.

Purtroppo in questa epidemia da SARS-CoV2 ciò che ha da un lato facilitato la diffusione mondiale dell'infezione e dall'altro reso difficile la sua prevenzione, è il fatto che le persone affette potessero diffonderla anche prima di iniziare a manifestare i sintomi della malattia. Il che rende talora imprevedibile il controllo della sua diffusione.

È utile l'esempio con l'epidemia da SARS-CoV1 del 2002-2003 – poco più di 8000 casi in tutto il mondo – che è stata rapidamente ed efficacemente controllata proprio grazie al fatto che in quel caso la contagiosità della persona affetta corrispondeva al periodo sintomatico, per cui il pronto isolamento al comparire dei sintomi bloccava la diffusione della malattia. Quali sono allora le principali strategie per riuscire a passare oltre questo periodo pandemico così difficile per tutti? In primo luogo va ribadito che, anche quando ritorneremo a muoverci liberamente, non dovremo dimenticare di osservare le opportune cautele per tutte le situazioni più o meno affollate: uso di mascherine e costante igiene delle mani.

Ma è dalla campagna vaccinale che ci dobbiamo attendere il maggior contributo ed è per questo particolarmente utile chiarire ora alcuni possibili dubbi. Giova ricordare che la consueta vaccinazione contro l'influenza, che ormai da decenni dimostra una enorme efficacia nel ridurre i rischi di questa malattia respiratoria nei soggetti a rischio, garantisce una protezione che oscilla tra il 40 ed il 70% a seconda del ceppo virale, con trascurabili effetti avversi seri.

I vaccini anti SARS-CoV2 stanno dimostrando una efficacia protettiva che è del 70-94% per i ceppi virali attualmente circolanti. Anche per quanto riguarda i pos-

sibili effetti avversi di grave entità – pur con tutti gli aspetti ancora da chiarire nei dettagli e che hanno generato ultimamente un po' di confusione – l'esempio dei Paesi che sono molto più avanti di noi nella campagna vaccinale, come Regno Unito ed Israele, ha chiarito che essi non sono superiori a ciò che normalmente ci attenderemmo, anche in assenza del vaccino, in una proporzione così ampia di popolazione.

Quindi vaccinare la maggior parte della popolazione, cioè almeno il 60-70%, porterà quella che viene definita "immunità di gregge", cioè quella difesa dall'infezione che protegge anche coloro che non rispondono al vaccino o non possono essere vaccinati per particolari cause.

Il virus però è destinato a rimanere in circolo ancora per un po' quindi sarà inevitabile che continueranno a verificarsi, pur in progressivo calo, nuovi casi di Covid-19. Nei soggetti con particolari fattori di rischio si potrà prevenire lo sviluppo delle forme severe di malattie con l'uso degli anticorpi monoclonali (mAbs) anti SARS-CoV2. Questi farmaci sono costituiti da anticorpi diretti contro gli antigeni del virus, prodotti in laboratorio con tecniche di ibridazione cellulare, ed agiscono bloccando la proteina virale Spike che serve al virus per entrare nelle nostre cellule e provocare l'infezione.

Al momento il loro uso è stato consentito in modo sperimentale ma si stanno rivelando uno strumento prezioso: se somministrati nelle fasi iniziali della malattia, primi 5-10 giorni, hanno una efficacia fino a circa il 70% nel prevenire i quadri più severi nelle persone più a rischio (età più avanzate con diabete, gravi malattie renali, obesità, patologie cardiache e polmonari e altro).

In sostanza con l'uso combinato di queste due strategie, vaccinazione di massa e uso preventivo degli anticorpi monoclonali, si potrà fare in modo che i casi gravi di Covid-19 siano estremamente pochi, limitando quindi l'impegno delle strutture sanitarie e contenendo al massimo il numero dei decessi.





di Sandro Panese.
Direttore UOC
Malattie Infettive
Ulss 3 Serenissima

*L'uso combinato di
vaccinazione di massa
e uso preventivo degli
anticorpi monoclonali
potrà fare in modo che
i casi gravi di Covid-19
siano estremamente
pochi*